

to incendio pareano incantati i Reggenti di Milano, se non che *Ottobuon Terzo* sostenne Parma, e *Facino Cane* con *Galeazzo da Mantova* difese bravamente Bologna da gl'insulti dell'esercito Pontificio, il qual di nuovo fece un'irruzione nel Parmigiano

(a) *De Delat. Annal. To. XVIII. Rer. Italic.*

(a). Pur presero essi Reggenti un buon consiglio, e fu di pacificare il Papa. Datane la commessione a *Francesco Gonzaga* Signore di Mantova, questi segretamente ne trattò col *Cardinal Cossa* Legato Apostolico per mezzo di *Carlo Malatesta* suo Cognato sì felicemente, che all'improvviso saltò fuori la Pace fra loro nel dì 25. d'Agosto, per cui furono restituite al Papa le Città di Bologna, Perugia, ed Assisi, senza che il Pontefice si prendesse in quella Pace cura alcuna de' Fiorentini: del che fecero eglino molte doglianze. A questa Pace si oppose per quanto potè *Facino Cane*, e fece gran danno alla Città di Bologna;

(b) *Matth. de Griffonib. Chronic. Bononiens. Tom. eod. Cronica di Bologna Tom. eod.*

pure in fine se n'andò, (b) e nel dì due di Settembre entrò il *Cardinal Cossa* trionfante in quella Città, di cui gli fu confermata la Legazione dal Papa. Nell'Ottobre *Nanne de' Gozzadini*, che aveva ordito un tradimento per farsi Signore di Bologna, mandò i suoi ad occupare una Porta; ma il *Cardinale*, che sapeva già e dissimulava tutto, non si lasciò trovare a letto. Fu preso *Bonifazio Fratello* di *Nanne*, e questi lasciò la testa sul pubblico palco. Imprigionato ancora *Gabbione Figliuolo* di *Nanne*, di questo si servì il *Cardinale* Legato nell'Anno seguente per indurre suo Padre a restituir la Terra di Cento, e la Pieve, minacciando la morte al Figliuolo. *Nanne* promise, ma non attenendo la parola, tolta fu la vita anche ad esso *Gabbione*. Parimente in Siena (c) si sollevarono ful fin di Novembre le fazioni, l'una per sottrarsi al Duca di Milano, e l'altra per sostenerlo; laonde il *Vicario Duchesco* fu in gran pericolo.

(c) *Histor. Senensis, Tom. 20. Rer. Italic.*

ERA attaccato il fuoco al bosco; anche *Francesco da Carrara* Signor di Padova pensò a scaldarsi. (d) La speranza di fare in suo pro qualche bel colpo in mezzo a sì grande sconvolgimento del Ducato di Milano, pareva fondatissima; e tanto più perchè una delle fazioni di Brescia gli faceva sperar l'entrata in quella potente Città. Il perchè ottenuta permissione da i Signori Veneziani, che nondimeno il dissuasero non poco da imprendere quella guerra, nel dì 16. d'Agosto s'invio colle sue armi unite a quelle di *Niccolò Marchese* di Ferrara suo Genero alla volta di Brescia, dove entrò nel dì 18. d'esso Mese, e gliene fu dato il

(d) *Gatari Istor. di Padova, Tom. XVII. Rer. Italic. Delat. Annal. Tom. XVIII. Rer. Italic.*

do-